

CODICE ETICO A.S.D. JUNIOR MONTICELLO

1. Chi siamo: obiettivi e valori di riferimento

La vita dell'associazione sportiva dilettantistica JUNIOR MONTICELLO (di seguito associazione) è regolata dallo Statuto che ne stabilisce la natura, gli obiettivi e le regole di funzionamento. All'art.1 si afferma che *“scopo dell'associazione è di promuovere la pratica sportiva intesa come mezzo di formazione fisica e morale dei giovani attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive dilettantistiche”* e all'art. 2 si precisa che *“l'associazione è apolitica, a carattere volontario e non ha scopo di lucro”*. L'associazione si basa pertanto sul volontariato e punta a coinvolgere al proprio interno genitori e familiari degli atleti.

L'adozione del presente Codice Etico serve a riempire di contenuti questa importante cornice indicando i valori di riferimento dell'associazione, i comportamenti che sono considerati positivi e ciò che invece è in contrasto con lo spirito associativo; vuole essere un modello di riferimento per tutte le componenti dell'associazione, uno strumento di prevenzione di situazioni negative e di valutazione nel caso di errori da parte di chiunque, uno stimolo a migliorarsi sempre.

La gestione dell'associazione è ispirata a principi di correttezza, trasparenza, democrazia e massima partecipazione. L'obiettivo primario è di fornire un percorso educativo basato sui valori fondamentali dello sport: lealtà, impegno, spirito di sacrificio, amicizia, cooperazione. Allo stesso tempo attraverso la pratica sportiva si vuole favorire la crescita psico-fisica e tecnica degli atleti, promuovendo attività adeguate all'età e comportamenti positivi per la salute, l'igiene e la cura del proprio corpo.

Il valore fondamentale al quale devono ispirarsi tutti i comportamenti all'interno dell'associazione e verso l'esterno è il rispetto: per le persone prima di tutto, per gli ambienti che ci ospitano e per le attrezzature e il materiale sportivo. Non si tratta solo dell'indispensabile rispetto delle regole, ma di un modo civile ed educato di interpretare il rapporto con gli altri, il cosiddetto “fair-play” che è alla base dell'etica sportiva.

L'associazione condanna fermamente ogni forma di slealtà o inganno, di violenza fisica o verbale, di discriminazione o esclusione di persone per motivi razziali, di credo religioso o di estrazione sociale, combatte ogni forma di dipendenza o di doping.

Vengono fornite di seguito alcune indicazioni per le varie componenti che operano all'interno dell'associazione, con la premessa che tutti gli adulti sono maggiormente responsabili per l'esempio che forniscono ai ragazzi. Anche per questo si richiede una grande attenzione per il linguaggio, che deve escludere la bestemmia, una limitazione responsabile del fumo e consumo di alcolici che sono vietati nell'ambito sportivo ai minorenni.

2. Dirigenti

I dirigenti sono volontari, rappresentano l'associazione in relazione all'incarico loro assegnato, sono tenuti al rispetto delle regole e degli obiettivi stabiliti dall'associazione e dalle norme dell'ordinamento sportivo. Ogni dirigente ricopre la carica o l'incarico che gli è stato assegnato in modo responsabile e disinteressato, evitando di invadere le competenze attribuite ad altri.

Ogni squadra deve poter contare su almeno tre dirigenti accompagnatori al fine di comporre uno staff adeguato alla gestione dell'attività. Il ruolo del dirigente accompagnatore è fondamentale e delicato e deve essere al di sopra delle parti nei rapporti con tecnici, atleti e genitori, in particolare se tra gli atleti c'è un proprio figlio.

I dirigenti di squadra, e in particolare quello tra loro individuato come responsabile, collaborano con l'allenatore nella gestione disciplinare della squadra e per assicurare il rispetto delle regole e del presente codice etico ma non invadono le competenze tecniche dell'allenatore; nel caso di particolari problematiche e nei casi di abbandono riferiscono al responsabile di settore.

Nei loro interventi i dirigenti devono evitare di mettersi in contrasto con l'allenatore di fronte ai ragazzi e non umiliano mai i ragazzi anche in caso di loro comportamenti sbagliati.

3. Allenatori e Istruttori (staff tecnico)

Gli allenatori, gli istruttori e i loro collaboratori sono i responsabili tecnici e morali dei ragazzi a loro affidati e con il supporto dei dirigenti cercano di risolvere eventuali problemi all'interno del gruppo e ne tengono informato il responsabile di settore.

Essi devono attenersi alle direttive dell'associazione sugli obiettivi etici e sportivi, trasmettere ai loro atleti questi valori che vanno al di là del singolo risultato, vigilare durante le partite e gli allenamenti al fine di evitare che i ragazzi mettano a rischio la loro incolumità o danneggino le strutture e le attrezzature, e accertare che abbiano sempre, nei confronti di tutti, lealtà, rispetto ed educazione. La gestione disciplinare deve essere imparziale nei confronti di tutti, senza farsi condizionare dal valore del giocatore o dal risultato delle partite; l'allenatore non deve utilizzare la superiorità psicologica del suo ruolo per spingere il ragazzo a comportamenti che spettano all'autonomia decisionale della famiglia.

Come da normative federali, tutti i ragazzi fino alla categoria Esordienti devono giocare per un tempo adeguato, salvo il caso di mancato rispetto delle regole di comportamento. Dalla categoria Giovanissimi l'aspetto agonistico assume una rilevanza crescente per cui l'utilizzo in partita non può essere garantito a tutti ma è legato alle capacità tecniche ed atletiche del ragazzo, oltre che all'impegno e alla correttezza nel comportamento.

Le scelte tecniche degli allenatori fatte nel rispetto di quanto sopra esposto sono insindacabili.

4. Atleti

Gli atleti sono i soggetti principali dell'attività e questo codice di comportamento è pensato principalmente nel loro interesse al fine di favorire la loro crescita morale e sportiva.

A loro si chiede di svolgere l'attività sportiva con passione, mantenendo l'impegno preso per la stagione sportiva nei confronti dell'associazione, dell'allenatore e dei compagni, rispettando le regole di comportamento individuali e di gruppo. Ogni ritardo o assenza ad allenamenti o partite va comunicato all'allenatore in tempo utile. Gli atleti hanno il diritto di divertirsi nella pratica sportiva essendo però consapevoli che questa richiede anche fatica e sforzo fisico per migliorarsi e poter ottenere quindi maggiori soddisfazioni personali e di squadra.

Nella squadra tutti sono ugualmente importanti, si vince e si perde tutti assieme, tra compagni ci si deve rispettare ed aiutare indipendentemente dai valori calcistici e dalle amicizie. Si devono rispettare le decisioni dell'allenatore a cui competono le scelte sui metodi di allenamento, sulla gestione disciplinare e tecnica del gruppo e sull'impiego dei giocatori in partita. Le esigenze del gruppo sono prioritarie rispetto a quelle individuali.

E' fondamentale il rispetto dell'arbitro, soprattutto quando sbaglia, ed il rispetto degli avversari, giocatori, dirigenti e pubblico, dimostrando sportività ed educazione sia nella vittoria che nella sconfitta.

E' richiesto l'utilizzo appropriato dell'abbigliamento sportivo fornito dall'associazione; negli spogliatoi è vietato l'uso dei cellulari.

E' assolutamente inaccettabile e comporta sanzioni disciplinari particolarmente severe, fino all'esclusione dalla squadra, qualsiasi forma di bullismo, ancora più grave se di gruppo.

5. Genitori

I genitori hanno il diritto/dovere di seguire la pratica sportiva dei figli e la loro collaborazione è fondamentale per la buona riuscita dell'attività purché siano rispettati alcuni punti fondamentali:

- condivisione degli intenti educativi dell'associazione e delle linee del presente codice etico con comportamenti coerenti soprattutto quando si assiste alle gare;
- evitare di intromettersi nella gestione tecnica, soprattutto con critiche in pubblico o eccesso di suggerimenti ai ragazzi durante la gara;
- per qualsiasi chiarimento rivolgersi nei momenti opportuni all'allenatore o al dirigente di squadra;
- non dare troppa importanza al risultato ma privilegiare la crescita tecnica e morale dei ragazzi.

Tutti i genitori sono invitati ad una maggiore coinvolgimento nella vita dell'associazione diventandone soci e/o dirigenti.